



**“... CON LA FORZA DI DIO.
... ESSERE FAMIGLIA OGGI”**



Equipes Notre - Dame

Concenedo di Barzio - 7/8 ottobre 2023

“Due giorni insieme... amicizia e formazione per le CRE”

SCHEDA 1. MOMENTO DI CONFRONTO DI COPPIA. DOVERE DI SEDERSI (30 minuti ca.)

Dall'Esortazione Apostolica “Amoris Laetitia” del Santo Padre Francesco sull'amore nella famiglia

❖ *La sfida delle crisi (n.232)*

“La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Non si vive insieme per essere sempre meno felici, ma per imparare ad essere felici in modo nuovo, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi implica un apprendistato che permette di incrementare l'intensità della vita condivisa, o almeno di trovare un nuovo senso all'esperienza matrimoniale. In nessun modo bisogna rassegnarsi a una curva discendente, a un deterioramento inevitabile, a una mediocrità da sopportare. Al contrario, quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, ogni crisi si percepisce come l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore. È bene accompagnare i coniugi perché siano in grado di accettare le crisi che possono arrivare, raccogliere il guanto e assegnare ad esse un posto nella vita familiare. I coniugi esperti e formati devono essere disposti ad accompagnare altri in questa scoperta, in modo che le crisi non li spaventino né li portino a prendere decisioni affrettate. Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore”.

❖ *Spiritualità della comunione soprannaturale (nn. 314-315)*

“Abbiamo sempre parlato della inabitazione di Dio nel cuore della persona che vive nella sua grazia. Oggi possiamo dire anche che la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale. Così come abita nelle lodi del suo popolo (cfr Sal 22,4), vive intimamente nell'amore coniugale che le dà gloria”.

“La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce «valori umani e divini», perché è piena dell'amore di Dio. In definitiva, la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino”.

Dagli scritti di padre Henri Caffarel.

❖ *“Amore matrimoniale e Mistero Pasquale”*

Non bisognerebbe ad ogni modo dimenticare le parole di Cristo: *“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua”* (Lc 9,23). Né quelle di San Paolo: *“E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i Pagani”*. (1 Cor 1,22-23). L'equilibrio cristiano è espresso dal binomio Paolino: Morte - Risurrezione. Appena si elimina o si sottovaluta uno dei due termini si deforma la spiritualità cristiana. Avete proprio ragione di voler presentare ai non credenti il volto gioioso e forte dell'amore e della fede. Ma allora non dimenticate che la passione precede la risurrezione, che la gioia è frutto della croce: *“Colui che non prende la sua croce ogni giorno ...”*, cioè che non mortifica senza sosta un egoismo sempre risorgente, che non accoglie le proprie sofferenze, piccole o grandi che siano, come prove di purificazione, non offrirà mai agli altri lo spettacolo di un amore irradante, di una religione bella e attrattiva, di un incontro autentico e concreto con Cristo. (*Lettera mensile, marzo 1948*)



→ *“La frequenza dell'Eucarestia permette agli sposi di fare delle loro fatiche un cammino di comunione, una partecipazione al sacrificio del Signore, un nuovo modo di vivere l'Alleanza e, per mezzo della croce, per mezzo di ogni forma di morte che accade nella loro esistenza, di accedere alla gioia: il matrimonio cristiano è una Pasqua”*. (*San Giovanni Paolo II al Raduno Internazionale delle END a Roma 1982*)

DOMANDE E PISTE DI RIFLESSIONE



“Non si porta avanti una vita spirituale senza combattimento. Combattimento contro nemici interni ed esterni. Essenzialmente contro l'egoismo che, in noi, sbarra la strada all'amore. Aiutiamoci in coppia a guardare in faccia la nostra vita per individuare ciò che favorisce l'amore da ciò che gli è contrario e che, quindi, va modificato. In definitiva che cosa vuol dire asceti per la nostra vita di coppia?”

- ✓ **Quali sfide all'interno della nostra coppia e della nostra famiglia hanno messo a dura prova il nostro matrimonio? Ci hanno aiutato a crescere nell'amore? Abbiamo sperimentato la presenza di Dio, del Mistero pasquale di Cristo, di cui il nostro amore è sacramento?**

- ✓ **Crediamo nel “Vangelo della famiglia”, della mia famiglia, nel mondo e nella cultura di oggi? Quando e dove concretamente incontriamo “Golia” e come affrontiamo, in questo nostro tempo, le sfide al matrimonio cristiano?**



**“... CON LA FORZA DI DIO.
... ESSERE FAMIGLIA OGGI”**



Concenedo di Barzio - 7/8 ottobre 2023

“Due giorni insieme... amicizia e formazione per le CRE”

SCHEDA 2. CONFRONTO NEI GRUPPI. ATTIVITÀ IN “LABORATORIO” (90 minuti ca.)

“Saul rivestì Davide della sua **armatura**, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza. Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò. Poi prese in mano **il suo bastone**, si scelse **cinque ciottoli lisci** dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano **la fionda** e si avvicinò al Filisteo”. (1 Samuele 17,38-40)

“Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi”. (Efesini 6,13-17)

“Oggi sembra che i nemici di Dio, più che attaccare frontalmente l'Autore del creato, preferiscano colpirLo nelle sue opere. L'uomo è il culmine, il vertice delle sue opere visibili. (...) Tra le verità oscurate nel cuore dell'uomo (...) sono particolarmente colpite tutte quelle che riguardano la famiglia. Attorno alla famiglia e alla vita si svolge oggi la lotta fondamentale della dignità dell'uomo. Oggi la vera guerra mondiale è contro la famiglia”. (San Giovanni Paolo II, Discorso del 3 ottobre 1997 ai partecipanti all'Incontro mondiale delle famiglie a Rio de Janeiro)

“Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro”. (Papa Francesco Esortazione apostolica “Amoris Laetitia” n. 35).

La storia di Davide e Golia offre importanti insegnamenti per la famiglia cristiana nel mondo attuale. Ci incoraggia a confidare in Dio e a vivere secondo la sua volontà, anche quando affrontiamo sfide apparentemente insormontabili. Ci invita ad un'ubbidienza umile a Dio e ad evitare l'arroganza e la presunzione, imparando a riconoscere che ogni nostra benedizione proviene da Lui. Nella società moderna, le famiglie cristiane sono chiamate a mantenere la loro fede, a vivere secondo i principi di Dio e a mettere la loro fiducia in Lui. Solo così potranno superare le sfide e essere delle testimonianze viventi del potere e della grazia di Dio nel mondo di oggi.

✓ **Discutiamo assieme, sostenuti dalla Parola di Dio e dal Magistero della Chiesa, se davvero questa sfida alla famiglia è in atto e quando nella nostra vita concreta l'abbiamo sperimentata?**

❖ DAGLI SCRITTI DI PADRE HENRI CAFFAREL (1903-1996)

→ *“Il mondo e la Chiesa hanno bisogno oggi di coppie che, anziché discutere all’infinito dei limiti tra il permesso e il proibito, si impegnino risolutamente al seguito di Cristo secondo le sue esigenze, malgrado le loro debolezze di cui sono ben coscienti, diciamo pure, a causa delle loro debolezze, perché, precisamente, scommettano tutto su Cristo, ricordandosi questa frase: «Per gli uomini è impossibile, ma per Dio tutto è possibile». (La Lettre des Équipes, novembre-dicembre 1974).*

> *“Dire che il matrimonio è un sacramento, è dire che il Cristo trasmette la sua grazia agli sposi attraverso il matrimonio, attraverso questo dono d’amore che essi si fanno l’un l’altro. L’amore del Cristo si serve qui dell’amore umano, come altrove l’acqua o l’olio consacrati, per manifestarsi e comunicarsi” (Pellegrinaggio alle sorgenti della spiritualità coniugale, L’Anneau d’Or, n° 99-100, giugno 1961)*



→ *“Vorrei avervi trasmesso la mia convinzione che una coppia di cercatori di Dio è, nel nostro mondo che non crede più in Dio, che non crede più nell’amore, una teofania, una manifestazione di Dio come fu per Mosè il roveto nel deserto che bruciava e non si consumava.” (Di fronte all’ateismo», Les Équipes Notre-Dame. Essor et mission des couples chrétiens)*

> *“Alla prossima primavera, nella riunione di «bilancio» della vostra équipe, tutte le coppie dovranno rispondere non alla domanda: «Ci troviamo bene nel Movimento?» (Questo non è un asilo per adulti!) ma a quest’altra: «Siamo ben decisi ad impegnarci a fondo nelle Équipes e, con l’aiuto delle Équipes, nella missione di testimoni di Dio in mezzo a questo mondo che la marea dilagante dell’ateismo minaccia di sommergere?».” (Di fronte all’ateismo», Les Équipes Notre-Dame. Essor et mission des couples chrétiens)*

→ *“Ci sono tuttavia dei cristiani che prendono sul serio queste realtà soprannaturali e che le vivono. La loro fede è una passione di conoscere, di conoscere Dio e i suoi pensieri. Essi si sforzano di conservarla viva e in crescita, sia attraverso la meditazione della Parola Divina, sia attraverso l’attenzione a ciò che Dio vuole dire loro negli avvenimenti quotidiani. La loro fede, giovane, vigile penetra sempre più avanti nelle «inesauribili ricchezze del Cristo». Essi si impegnano per amare Dio - ogni amore è un lavoro prima di essere un possesso. Questo amore poco a poco diventa la risorsa di tutte le loro azioni, la loro ragione di vivere. «Chi ci separerà dall’amore di Cristo - scriveva San Paolo- la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo? In tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a Colui che ci ha amati». Presso tali cristiani non rischiate di soffocare. Essi sono liberi della libertà dei figli di Dio. Essi vi donano il desiderio di Dio”. («Si soffoca» - Anneau d’Or n. 156 - aprile 1954).*

→ *“Il Sacramento del Matrimonio “super-attivato” dal suo aggancio all’Eucaristia darebbe dei risultati di fedeltà, carità, santità coniugale in pienezza”. (Lettera mensile, marzo 1958)*

Dal racconto di Davide e Golia abbiamo compreso che la sfida deve essere affrontata con coraggio e, soprattutto, “con la forza e nel nome di Dio”. Abbiamo detto che i cinque ciottoli levigati che Davide ha messo nella sua bisaccia dovrebbero essere per noi: 1. Lo Spirito Santo. 2. La preghiera. 3. La Parola di Dio. 4. L’umiltà. 5. L’intelligenza (desiderio di conoscere). La fionda è per noi cristiani la Croce di Gesù. A noi fidarsi di Lui e non di altre corazze e armature e ... avere una buona mira!

✓ **Come l’appartenenza all’Equipes Notre Dame, con la sua spiritualità coniugale e matrimoniale, aiuta oggi ad equipaggiarsi per essere gioiosi e convinti testimoni del “Vangelo della Famiglia” e affrontare le sfide del nostro tempo? Portiamo qualche esempio concreto.**